

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00303405

ESC - Ente schedatore C072037

ECP - Ente competente S114

RV - GERARCHIA

RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 1

RVER - Codice oggetto radice 1600303405

ROZ - Riferimento orizzontale 1600303316

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCP - Provincia BA

PVCC - Comune Rutigliano

PVCL - Localita' RUTIGLIANO

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCN ex-convento Frati Domenicani, oggi edificio comunale

LDCC Palazzo San Domenico

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via L. Tarantini, 28

LDCM - Denominazione raccolta Museo del Fischietto in Terracotta "D.Divella"

LDCS - Specifiche primo piano

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S114

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Straface S.

DRVD - Data rilevamento 2015

ROC - RIFERIMENTO A OGGETTI DELLO STESSO CONTESTO

ROCC - Categoria di appartenenza dei materiali artigianato

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione	fischietto
OGTG - Definizione della categoria generale	strumenti musicali
OGTE - Definizione della categoria specifica	aerofoni
OGTT - Tipologia specifica	a fessura interna
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	frsch'iett
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Gnomo
SGTT - Titolo	Coro di Gnomi
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	Altieri Trifone
AUFR - Riferimento all'intervento	autore
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	laboratorio
ATBM - Motivazione	documentazione di archivio
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFS - Stato	ITALIA
LDFR - Regione	Puglia
LDFP - Provincia	BA
LDFC - Comune	Rutigliano
LDFL - Localita'	RUTIGLIANO
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	2006
DTFM - Motivazione della datazione	documentazione di archivio
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	argilla
MTCT - Tecnica	modellatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	argilla
MTCT - Tecnica	lavorazione a mano
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	argilla
MTCT - Tecnica	cottura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	colore
MTCT - Tecnica	pittura

MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	10
MISL - Larghezza	15
UT - USO	
UTF - Funzione	ludica
UTO - Occasione	per la partecipazione alla Mostra - Concorso Nazionale del Fischietto in Terracotta - Città di Rutigliano
UTA - Collocazione nell'ambiente	nel museo
UTS - Cronologia d'uso	2007
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESS - Descrizione del soggetto	la scultura, su base tronca, raffigura uno gnomo nell'atto di cantare. Lo gnomo ha bocca aperta e braccia divaricate, ha lunga barba nera, abito di colore blu, cappello verde a punta. Il dispositivo sonoro tubolare, a forma più o meno cilindrica, è applicato dietro la figura.
NSC - Notizie storico-critiche	Trifone Altieri si è avvicinato all'arte della manipolazione dell'argilla e alla realizzazione di fischietti in terracotta per passione delle arti e delle tradizioni popolari. I Fischietti in Terracotta vengono esposti e presentati in una tradizionale fiera a fine Gennaio di ogni anno a Rutigliano, giorno in cui si celebra anche la Festa di Sant'Antonio Abate. La fiera di Gennaio e la festa di Sant'Antonio Abate si abbinano al Concorso Nazionale del Fischietto in Terracotta "Città di Rutigliano", che vide la luce nel gennaio 1989 con la sua prima edizione, le cui opere premiate e donate sono custodite ed esposte nel Museo Civico del Fischietto in Terracotta "D. Divella".
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Comune di Rutigliano
ACQD - Data	2007
ACQL - Luogo di acquisizione	Rutigliano
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune
CDGI - Indirizzo	Piazza XX Settembre
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	RT0090
FTAT - Note	veduta frontale
INF - DATI RELATIVI ALLE FONTI ORALI	
INFN - Nome dell'informatore	Lasorella Filippo
INFA - Data di nascita	1954/05/19
INFM - Mestiere o professione	figulo
REG - REGISTRAZIONI	
REGN - Collocazione nell'archivio	S114 Museo del Fischietto in Terracotta
REGT - Note	Registrazione: I Fischietti in Terracotta di Rutigliano: realizzazione e figure rappresentate, innovazione e valore dei motivi tradizionali, collocazione del dispositivo sonoro, ispirazione artistica e tecniche di lavorazione
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Piangerelli P.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000001
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CM PN - Nome	Straface S.
FUR - Funzionario responsabile	Piangerelli P.
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Quando il culto di Sant'Antonio Abate fu stato introdotto in Rutigliano, presumibilmente in epoca Medievale, il fischietto già esisteva come oggetto ludico o culturale. Qui, l'eventuale funzione rituale, apotropaica, propiziatoria, di scongiuro, di richiamo per la caccia e uccellazione, venne riciclata, stando a testimonianze orali e a documenti e fonti di archivio, con l'uso a dispetto del fischietto Rutiglianese contro i vicini Nojani quando quest'ultimi, durante una festa di Sant'Antonio Abate, vennero respinti sulla via per Noicattaro a suon di fischi. Da notare è la coincidenza della festa del Santo, fine Gennaio, e l'inizio del Carnevale. Recitano infatti due detti popolari: "S. Andéne, mashkere e sène" (Sant'Antonio maschere e suoni) e "Sand'Anduaen frisc'k e suaen" (Sant'Antonio fischi e suoni). Infatti, il fischietto di Rutigliano contiene il sé il suono, il fischio e la maschera, il pupazzo spesso con fattezze grottesche e caricaturali al quale è applicato il fischietto: serpenti colorati, gatti, cani, galli, galline, uccelli, colombacci, donne, rondini, isole, naufragi, farfalle, santi, maschere, carabinieri, porcellini, mostri, pesci, oche, papere, fontane, pozzi, fontanelle, ecc.. La tipologia dei Fischietti di Rutigliano pare quindi rispettare una deformazione carnevalesca con maschere, figure veristiche o paradossali, goffe o ironiche, buffe o sarcastiche. Attualmente i fischietti si presentano con produzioni a temi e a soggetti aggiornate, decisamente più moderni e contemporanei, sia per</p>

OSS - Note e osservazioni critiche

contenuti che a volte anche per stile, quasi a delineare il presente dei fischietti, il loro essere tradizione viva di Rutigliano. Come scrive Roberta Tucci, De Hen opera una distinzione fra i richiami per uccelli, costruiti con vari materiali, in diverse forme (a disco, a tubo, in legno, in osso, ottone, foglia, ecc) e i fischietti di terracotta, riservati ai bambini e venduti nei mercati durante le occasioni festive dell'anno (De Hen 1973: 103-104). Il fischietto, infatti, è anche un giocattolo destinato ai bambini e, in quanto tale, ha ricoperto un ruolo rituale all'interno delle comunità folkloriche, associandosi a quella produzione sonora tipica di alcune occasioni festive del calendario agricolo. De Hen, inoltre, individua tre tipi di fischietti in terracotta in ambito europeo: Fischietti a fessura interna con o senza tubo, a forma di uccelli, serpenti e figure umane il cui suono è prodotto per mezzo di un blocco o di una fessura interna; Fischietti a fessura interna globulari, con o senza fori digitali, ancora zoomorfi, di solito una gallina o un maiale (in riferimento al salvadanaio), qui l'imboccatura è collocata nella coda, eccezionalmente nel naso; infine Fischietti a fessura interna ad acqua, di argilla, con la parte superiore del flauto globulare perforato da cinque o più punti, in genere con imboccatura modellata a parte che viene inserita al termine della costruzione. Da un punto di vista organologico, il corpus dei fischietti di terracotta italiani, rappresentato in modo esemplare dalla collezione del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, comprende diverse categorie, tutte accomunate da un'imboccatura labiale abbinata ad un dispositivo sonoro a fessura interna. In tale corpus di Fischietti in terracotta, la produzione del suono avviene mediante un dispositivo a fessura interna privo di blocco, ottenuto mediante la particolare lavorazione di un materiale duttile come l'argilla. Nel noto sistema classificatorio di Horbostel e Sachs (1914 e 1961) i fischietti compaiono nella classe degli aerofoni, ovvero gli strumenti in cui l'aria stessa costituisce l'elemento vibrante in senso primario. Al primo tipo, i Fischietti a fessura interna con o senza tubo a forma di uccelli, serpenti e figure umane, appartengono generalmente i fischietti "dei figurinai" per la maggior parte applicati alle figure sul retro e avanti l'estremità terminale chiusa dal corpo della figura stessa. Costituiscono pertanto un dispositivo sonoro del tutto autonomo: sia prima sia dopo applicati, la loro risposta in frequenza è sempre la stessa. La figura, da un punto di vista organologico, non ha alcuna rilevanza sul "fischio" e anzi spesso inganna rispetto all'effetto sonoro, perché le sue dimensioni possono essere più grandi di quelle del "fischio", generalmente piccolo (2 o 3 centimetri di lunghezza) e privo di tubo sonoro. Questo tipo di "fischio", che a volte può anche avere una sua autonomia in quanto oggetto, viene applicato sia a figure umane che zoomorfe, sia a oggetti di varia forma e significato. Vi sono poi delle varianti, in cui questo tipo di "fischio", costituito essenzialmente dal mero dispositivo sonoro, è celato entro il corpo della figura: in tal caso l'imboccatura, priva di becco, si apre direttamente su un punto del corpo, confondendosi quasi con esso, mentre, l'estremità inferiore si protrae all'interno della figura stessa, in una corta cavità tubolare chiusa (Tucci 1995: 43-46).